



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28
MBIC8AJ009: IC DON CAMAGNI/ BRUGHERIO

Scuole associate al codice principale:

MBAA8AJ005: IC DON CAMAGNI/ BRUGHERIO
MBAA8AJ016: SCUOLA "COLLODI"
MBEE8AJ01B: DON CAMAGNI - BRUGHERIO
MBMM8AJ01A: J.R.KENNEDY- BRUGHERIO



Ministero dell'Istruzione



Esiti

pag 2	Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia
pag 4	Risultati scolastici
pag 6	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 8	Competenze chiave europee
pag 10	Risultati a distanza
pag 12	Esiti in termini di benessere a scuola



Processi - pratiche educative e didattiche

pag 14	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 17	Ambiente di apprendimento
pag 20	Inclusione e differenziazione
pag 24	Continuità e orientamento



Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 27	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 29	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 31	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



Individuazione delle priorità

pag 34	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Punti di forza

Le osservazioni sistematiche e il questionario dei docenti evidenziano un progressivo avvicinamento della maggioranza dei bambini ai traguardi di sviluppo previsti dalle I.N., con competenze in crescita in tutte le aree: autonomia personale, comunicazione e relazione, esplorazione dell'ambiente, primi apprendimenti logico-matematici, linguistici ed espressivi. La varietà linguistica e culturale, derivante dall'aumento di alunni stranieri e dal contesto demograficamente stabile di Brugherio, rappresenta uno stimolo per attività interculturali e di educazione alla cittadinanza, favorendo inclusione e apertura. La scuola utilizza un sistema integrato di osservazione e documentazione educativa, con griglie condivise, momenti collegiali e valutazione verticale, che consente interventi mirati e differenziati, valorizzando le differenze individuali. La progettazione didattica include attività di psicomotricità, musica, teatro, yoga, inglese precoce e percorsi interculturali, potenziando motricità, espressività, competenze comunicative e pre-strumentali. Ambienti accoglienti e flessibili, materiali strutturati e non strutturati, routine significative e collaborazione con le famiglie supportano il successo formativo e lo sviluppo socio-emotivo. Il sistema integrato 0-6 anni e la

Punti di debolezza

Nonostante il contesto favorevole, permangono alcune criticità. La varietà dei ritmi di sviluppo richiede attenzione costante e interventi personalizzati, che incrementano il carico organizzativo per le insegnanti. L'aumento di alunni con background migratorio, pur rappresentando una risorsa educativa, comporta la necessità di laboratori linguistici mirati, mediatori culturali e strategie di facilitazione comunicativa per garantire inclusione e partecipazione piena. Alcuni interventi richiedono il coinvolgimento di figure specialistiche esterne, come NPI o servizi comunali, la cui disponibilità può essere limitata o vincolata da tempi e procedure. La gestione della documentazione educativa, del monitoraggio e dei percorsi individualizzati richiede coordinamento intenso e pianificazione, mentre la diversificazione delle attività laboratoriali e dei progetti PNRR o PON implica risorse aggiuntive e gestione logistica accurata. Infine, la continuità educativa tra fasce 2-6 anni, pur strutturata, richiede coordinamento costante tra insegnanti ed educatori e collaborazione attiva delle famiglie, per assicurare coerenza pedagogica e pieno sviluppo dei bambini.



continuità educativa tra sezione primavera (comunale) e scuola dell'infanzia consentono un passaggio graduale e sicuro tra le fasce d'età, garantendo coerenza pedagogica e progettazione condivisa.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola promuove nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, sostenendo lo sviluppo globale, il percorso educativo e il raggiungimento dei traguardi previsti. I bambini conseguono risultati di sviluppo e apprendimento che strutturano la loro crescita personale e che trovano continuità nel primo ciclo di istruzione.



Descrizione del livello

Più della metà dei bambini mostra curiosità verso attività proposte e interesse verso gli altri, e' in grado di organizzare le azioni in autonomia ed individuare gli strumenti utili per raggiungere gli obiettivi, sa esprimere e gestire le proprie emozioni e manifesta idee e opinioni, sa riflettere sulle azioni e sul proprio sapere e mostra consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità.



Risultati scolastici

Punti di forza

La totalità degli studenti nell'ambito di scolarità primario risulta ammesso al successivo grado di istruzione. Gli studenti che hanno conseguito il diploma all'esame conclusivo del I ciclo, aggiornate con l'ultimo anno scolastico disponibile in cui si è registrata una sola non ammissione, evidenziano un'inversione di tendenza rispetto all'anno precedente, in quanto la variabile del voto 6 è inferiore dell'1% rispetto ai parametri di MB, del 4% della Lombardia e del 2% dell'Italia; la variabile del voto 7 è superiore del 2% rispetto ai parametri di MB, del 3% della Lombardia e del 7% dell'Italia; la variabile del voto 8 è superiore del 1% rispetto ai parametri di MB, del 2% della Lombardia e del 3% dell'Italia; la variabile del voto 9 è inferiore del 3% rispetto ai parametri di MB, del 2% della Lombardia e del 3% dell'Italia; la variabile del voto 10 è inferiore dell'1% rispetto ai parametri di MB, dell'1,5 % della Lombardia e del 2,5% dell'Italia. Merita un accenno l'attribuzione della lode, le cui oscillazioni sono notevolmente considerevoli in quanto la variabile si attesta sul 5,1% in assoluta conformità a quello nazionale e superiore del 2,5% rispetto al 2,8% territoriale e regionale. Dall'analisi dei dati dell'Istituto e dalla loro comparazione con quelli di riferimento si evince che il problema dell'abbandono scolastico sia

Punti di debolezza

Nell'ambito di scolarità secondario risulta ammesso alla classe successiva una percentuale leggermente inferiore ai parametri di riferimento territoriale, regionale e nazionale rispetto alla sola classe I, ove si sono registrate delle non ammissioni. L'attribuzione del voto di ammissione all'esame di Stato e quello di conseguimento del diploma necessitano di ulteriore armonizzazione al fine di elevare ulteriormente i risultati scolastici complessivi. La percentuale di trasferimenti in uscita è leggermente superiore ai riferimenti nazionali nella classe III.



veramente esiguo.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione). I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



Motivazione dell'autovalutazione

La percentuale di abbandoni è inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso e la percentuale di trasferimenti in uscita è in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto più basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo di istruzione) è notevolmente inferiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo di istruzione) è mediamente in linea con il riferimento nazionale e l'attribuzione della lode si attesta sul 5,1% in assoluta conformità a quello nazionale e superiore del 2,5% rispetto al 2,8% territoriale e regionale. L'Istituzione scolastica ha investito ulteriormente sull'inclusione e sullo spirito di comunità e sul senso di appartenenza, ove l'elemento rilevante è il numero dei trasferimenti in entrata (notevole quello delle classi IV e V primaria e III secondaria di I grado) più alto della media territoriale, regionale nazionale.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

I dati delle rilevazioni nazionali evidenziano che la scuola si colloca costantemente al di sopra dei benchmark di riferimento per scuole con analoghe condizioni socio-economico-culturali, sia a livello nazionale, regionale che settentrionale. Nelle classi II primaria, i risultati in matematica superano di circa l'8% i valori di riferimento, con un incremento del 3% rispetto all'anno precedente. Nelle classi V primaria, i risultati in italiano risultano superiori del 12% rispetto alle macroaree di riferimento, con un aumento dell'8% rispetto all'anno precedente; in matematica, i punteggi si collocano circa 8 punti percentuali sopra la media di riferimento, con un incremento del 7% rispetto all'annualità precedente. In inglese, le prove di listening e reading mostrano risultati superiori rispettivamente del 7% e del 9% rispetto ai benchmark nazionali e settentrionali, con progressi annui del 4% e 7,5%. Nella scuola secondaria di I grado, le prove di italiano delle classi III evidenziano risultati superiori dell'8% rispetto alla media di riferimento, con incremento del 6% rispetto all'anno precedente, mentre in matematica si registrano punteggi superiori del 15--20% rispetto ai benchmark, con un aumento complessivo del 13%. In inglese, le classi III si attestano su livelli in linea con la media regionale,

Punti di debolezza

Dagli esiti delle prove standardizzate, le classi seconde della scuola primaria hanno ottenuto un punteggio leggermente inferiore, nelle prove di italiano, del 4% rispetto ai valori regionale, settentrionale e nazionale, a causa della rilevazione di un valore anomalo nel parametro cheating che risulta alto in una sola classe ove senza lo stesso, la percentuale apparente di risposte corrette è 78%.



superiori del 2-3% rispetto al nord-ovest e del 7--11% rispetto al nazionale, con crescita costante rispetto all'anno precedente.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



Motivazione dell'autovalutazione

Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI è considerevolmente superiore a quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle classi, ad eccezione della lieve flessione nelle classi II italiano a causa di un valore anomalo di cheating rilevato in una sola classe. Gli alunni/studenti collocati nel livello più basso sono molto pochi nella maggior parte delle classi. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello più alto è decisamente superiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi. La variabilità tra le classi è inferiore ai riferimenti. L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è pari alla media regionale e i punteggi osservati sono superiori a quelli medi regionali.



Competenze chiave europee

Punti di forza

Nelle classi V scuola primaria e classi III secondaria, nell'A.S. 2024-25, la maggior parte degli alunni ha raggiunto un livello pienamente adeguato. 1. Competenza alfabetico-funzionale Il 52,7% degli studenti si colloca nel livello intermedio e il 23% raggiunge il livello avanzato, mostrando un uso adeguato e funzionale della lingua. 2. Competenza multilinguistica Il 43,2% al livello intermedio, con capacità comunicative buone nelle lingue straniere studiate. Un terzo (25,7%) degli studenti raggiunge il livello avanzato. 3. Competenza matematica e competenze in scienza, tecnologia e ingegneria Sussiste un profilo intermedio prevalente (48,6%), con abilità soddisfacenti e il 29,7% raggiunge il livello avanzato. 4. Competenza digitale Il 47,3% degli studenti si colloca nel livello intermedio e il 36,5% raggiunge il livello avanzato con adeguata padronanza delle ITC. 5. Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare Si registra un 63,5% di studenti al livello intermedio e circa un 24,3% raggiunge il livello avanzato. 6. Competenza in materia di cittadinanza Il livello intermedio risulta prevalente (66,2%) e il 28,4% raggiunge il livello avanzato. 7. Competenza imprenditoriale Il 54,1% degli studenti raggiunge il livello intermedio con capacità di iniziativa,

Punti di debolezza

Si riscontrano i seguenti punti di debolezza: 1. Competenza alfabetico-funzionale Il 24,3% si posiziona al livello base, manifestando ancora bisogni educativi legati alla decodifica, alla comprensione e alla rielaborazione di testi. 2. Competenza multilinguistica Il 31,1% permane al livello base, evidenziando difficoltà nell'uso autonomo delle lingue. 3. Competenza matematica e competenze in scienza, tecnologia e ingegneria (STEM) Il 20,3% sale dal libello in via di prima acquisizione al livello base, necessitando di potenziamento nei processi di formalizzazione. 4. Competenza digitale Il 16,2% risulta al livello base, con competenze ancora essenziali nell'uso autonomo e responsabile degli strumenti digitali. 5. Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare Il 12,2% rimane al livello base, rivelando difficoltà di organizzazione, gestione del tempo e lavoro cooperativo. 6. Competenza in materia di cittadinanza Il 5,4% si colloca al livello base, con bisogno di ulteriori esperienze orientate alla cittadinanza attiva. 7. Competenza imprenditoriale Il 18,9% si posiziona sul livello base, con margini di miglioramento nella gestione dei compiti e nell'assunzione di responsabilità evidenziandosi come competenza che necessita di ulteriore affinamento. 8. Competenza



progettazione e il 27% si colloca nel livello avanzato. 8. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali Il 56,8 % raggiunge il livello intermedio e il 28,4% quello avanzato.

in materia di consapevolezza ed espressione culturali Il 14,9% si trova al livello base, con necessita' di ulteriori stimoli alla produzione culturale.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola definisce il suo curriculum tenendo come riferimento tutte le competenze chiave europee, che tutti i docenti parte docenti osservano e/o verificano in classe/sezione. Alla scuola dell'infanzia la maggioranza dei bambini mostra un primo sviluppo delle competenze chiave europee. Nella rendicontazione sociale del triennio 2022-25 emerge che il confronto tra l'anno scolastico iniziale del triennio, 2022-2023, e quello più recente, 2024-2025, evidenzia un percorso di crescita progressiva e coerente, che testimonia un lavoro sistematico, intenzionale e continuativo della scuola nello sviluppo delle competenze chiave degli studenti. L'analisi longitudinale dei dati consente di rilevare un miglioramento complessivo degli esiti, riconducibile a scelte didattiche e organizzative orientate alla qualità dell'offerta formativa e all'inclusione. In particolare, nel 2024-2025 si osserva una significativa riduzione dei livelli di fragilità rispetto al 2022-2023.



Risultati a distanza

Punti di forza

L'analisi dei punteggi a distanza delle prove INVALSI, resa possibile dal collegamento tramite codice SIDI, costituisce una rilevante opportunità di valutazione dell'efficacia del curricolo e della continuità verticale dell'Istituto. I risultati evidenziano, in tutti i passaggi di ordine (II--V primaria, V primaria--III secondaria di I grado, III secondaria di I grado--II secondaria di II grado), un andamento complessivamente positivo, con mantenimento o miglioramento dei livelli di apprendimento nel tempo. In particolare, si rileva una crescita coerente delle competenze linguistiche, con percentuali di risposte corrette in linea o superiori alla media nazionale e una prevalenza di studenti collocati nei livelli 3-4-5. Tali dati confermano la solidità del percorso formativo di base e l'efficacia delle strategie didattiche adottate, soprattutto in relazione allo sviluppo del lessico, della comprensione del testo e delle abilità di rielaborazione. Ulteriore elemento di opportunità è rappresentato dall'elevata percentuale di copertura degli alunni coinvolti nelle rilevazioni, che consente una lettura attendibile e longitudinale dei risultati. La disponibilità dei punteggi a distanza favorisce inoltre un utilizzo più consapevole dei dati per la progettazione didattica, il monitoraggio degli esiti e il rafforzamento della continuità tra i

Punti di debolezza

Accanto ai punti di forza, l'analisi dei punteggi a distanza mette in evidenza alcuni vincoli che richiedono attenzione nella pianificazione delle azioni di miglioramento. In italiano e matematica, in più classi e in diversi ordini di scuola, si riscontra una significativa disomogeneità interna dei risultati, con ampia variabilità nei punteggi. Tale elemento segnala la presenza di differenze individuali nei livelli di competenza, che richiedono interventi mirati di personalizzazione, recupero e potenziamento. In inglese, in tutti i livelli analizzati, emerge in modo costante il divario tra listening e reading, in linea con il quadro nazionale: la comprensione scritta risulta più consolidata rispetto a quella orale. Tale criticità rappresenta la necessità di un maggiore investimento in attività sistematiche di esposizione alla lingua orale e di ascolto guidato. Ulteriore elemento di criticità è rappresentato dalla presenza di una quota di studenti collocati nei livelli più bassi, che rende necessario un potenziamento degli interventi di recupero, di differenziazione didattica e di accompagnamento nei momenti di transizione, al fine di ridurre le disuguaglianze e favorire un apprendimento più equo e continuo.



diversi ordini di scuola, orientando azioni di miglioramento basate su evidenze oggettive.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.



Motivazione dell'autovalutazione

I risultati di bambini/alunni/studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono più che soddisfacenti con percentuali di risposte corrette in linea o superiori alla media nazionale e una prevalenza di studenti collocati nei livelli 3-4-5. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria la maggior parte degli alunni presenta autonomia e organizzazione nello studio. La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.



Esiti in termini di benessere a scuola

Punti di forza

La scuola promuove il benessere psicofisico e sociale attraverso un'azione educativa integrata che valorizza la qualità delle relazioni, la cura dell'ambiente e pratiche didattiche inclusive. Nella scuola secondaria particolare attenzione è riservata alle Life Skills, quali consapevolezza di sé, gestione delle emozioni e dello stress, comunicazione efficace, empatia, collaborazione, pensiero critico, problem solving, decision making e creatività, migliorando il clima di classe e prevenendo il disagio. L'autonomia è sviluppata mediante attività che favoriscono assunzione di responsabilità, organizzazione del lavoro e autoregolazione, mentre la relazionalità si consolida attraverso metodologie cooperative, tutoring tra pari, educazione emotiva e lavoro di gruppo. La competenza è rafforzata da percorsi didattici personalizzati, diversificati e orientati al potenziamento del pensiero critico e del problem solving. Il coinvolgimento degli studenti nella vita scolastica avviene tramite assemblee, laboratori, gruppi di lavoro, commissioni studentesche e progettazione di eventi, promuovendo responsabilità, cittadinanza attiva e inclusione. Alla scuola dell'infanzia, il benessere e la partecipazione dei bambini sono favoriti da routine rassicuranti, attività ludiche e laboratori espressivi, spazi e

Punti di debolezza

I dati del questionario Docente D3 a.s. 2024/2025 per la scuola dell'infanzia riporta la percentuale di docenti che, per ciascuna affermazione concernente il benessere a scuola, sono "molto d'accordo", nell'a.s. 2024/2025, evidenziando come i bambini della scuola dell'infanzia mostrino una solida sicurezza nell'ambiente scolastico (59,4% dei docenti molto d'accordo), elemento fondamentale per lo sviluppo di autonomia e fiducia in sé. Una quota significativa di bambini manifesta una buona autostima (57,8%) e mostra interesse verso l'apprendimento, rappresentando una base promettente per percorsi educativi stimolanti e inclusivi. Le relazioni con pari e docenti, pur ancora in fase di consolidamento, offrono spunti importanti per attività cooperative e laboratoriali mirate a rafforzare l'interazione positiva e la socializzazione. Il senso di appartenenza alla comunità scolastica, percepito da una parte dei docenti, indica che l'ambiente favorisce già la costruzione di legami e la partecipazione dei bambini alla vita della scuola. La scuola ha quindi ottime opportunità per valorizzare ulteriormente le competenze socio-emotive e relazionali dei bambini, attraverso strategie mirate, laboratori di gruppo, circle time e attività di responsabilizzazione, potenziando



materiali scelti in modo guidato, relazioni significative e ascolto attivo, creando un ambiente emotivamente sicuro che sostiene autonomia, senso di appartenenza e sviluppo globale.

così il loro coinvolgimento, la curiosità e la motivazione. Complessivamente, i dati riflettono in generale una risposta percentuale relativa alla voce "molto d'accordo" inferiore ai benchmark di riferimento.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.



Descrizione del livello

(solo scuole dell'infanzia)

Meno della metà dei bambini ha difficoltà nel momento del distacco dalla famiglia e mostra scarsa autonomia negli spazi della sezione e della scuola.

(tutti i segmenti scolastici)

La maggior parte dei bambini/alunni/studenti è interessata e coinvolta nelle attività educativo-didattiche, si relaziona con gli altri in modo positivo e cooperativo, è autonoma nell'organizzazione e nella gestione delle attività scolastiche, mostra attenzione e disposizione ad apprendere.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

La Scuola ha adottato il curricolo d'istituto come documento ufficiale di riferimento per tutti i campi di esperienza nella scuola dell'infanzia, tutte le discipline nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado. Al curricolo disciplinare si affianca il curricolo delle competenze trasversali, attivo fin dalla scuola dell'infanzia, a garanzia di un percorso formativo unitario e coerente lungo tutto il primo ciclo di istruzione. L'azione curricolare continua a fare riferimento ai traguardi per lo sviluppo delle competenze definiti dall'Istituto al termine della scuola primaria e del primo ciclo, in relazione alle I.N. vigenti e in prospettiva alle I.N. 2025 che saranno vigenti dall'A.S. 2026/27. L'Istituto definisce annualmente la quota di curricolo destinata alle attività laboratoriali, in particolare nel t.p. della scuola secondaria e nelle attività specifiche della scuola primaria. In quest'ultimo ordine, una parte significativa delle risorse comunali è investita in interventi di sostegno e potenziamento, con particolare attenzione alla lingua italiana, alla lingua inglese, alla matematica, alle scienze, all'informatica, alla musica e al teatro. In tutti gli ordini di scuola operano organismi collegiali deputati alla progettazione e alla condivisione didattica: consigli di intersezione e plenarie di settore nella scuola

Punti di debolezza

I dipartimenti disciplinari e i gruppi di lavoro sulla progettazione e sulla valutazione sono presenti, ma alcuni risultano ancora in fase di avvio, in particolare nella scuola primaria, dell'infanzia e nei percorsi di continuità verticale. La progettazione didattica condivisa e l'utilizzo di modelli comuni per le unità di apprendimento sono stati avviati e necessitano di maggiore condivisione. Analogamente, pur in presenza di criteri di valutazione comuni e di alcuni strumenti condivisi, i momenti di confronto collegiale sugli esiti della valutazione (prove comuni e prove standardizzate) sono ancora sporadici e non sempre strutturati. Per la scuola dell'infanzia emerge infine il bisogno di risorse professionali esterne e di laboratori specifici per il supporto linguistico dei bambini non italofoni, attualmente non sempre disponibili in modo strutturato.



dell'infanzia, interclassi e riunioni di plesso nella primaria, dipartimenti disciplinari nella secondaria. La progettazione è condivisa e periodicamente rimodulata; ai coordinatori di classe e sezione è affidato il monitoraggio dell'effettiva attuazione delle strategie didattiche. La valutazione è strutturata e condivisa attraverso il protocollo per valutare i processi formativi, il comportamento e gli apprendimenti disciplinari: sono previste prove in ingresso, in itinere e finali in tutti gli ordini, osservazioni sistematiche nella scuola dell'infanzia, prove comuni e compiti di realtà valutati con rubriche condivise alla scuola primaria e secondaria. I criteri di valutazione sono comuni, approvati in Collegio e inseriti nel PTOF, garantendo equità e trasparenza. Per gli studenti con background migratorio l'Istituto utilizza strumenti standardizzati per la rilevazione delle competenze linguistiche e realizza interventi personalizzati, anche in collaborazione con famiglie ed enti del territorio. La valutazione degli alunni con disabilità certificata, nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore, è riferita al comportamento, alle discipline ed alle attività svolte sulla base del PEI, ed è espressa per obiettivi con valenza formativa per la scuola dell'infanzia, con giudizio sintetico (scuola primaria) e voto in decimi (scuola secondaria di primo grado), rapportandola al P.E.I. ministeriale. La valutazione degli studenti con DSA, BES e APC deve tener conto delle situazioni soggettive



di tali alunni, garantendo provvedimenti compensativi e dispensativi con PDP.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola propone un curriculum adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curriculum; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Motivazione dell'autovalutazione

Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento e ha definito in modo chiaro i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che bambini/alunni/studenti dovrebbero acquisire. Per la predisposizione del curriculum, la scuola raccoglie le esigenze della comunità scolastica, delle famiglie e del territorio in modo formale. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curriculum e le esperienze e le attività educativo-didattiche finalizzate all'acquisizione delle competenze sono definite in modo chiaro e approfondito. La scuola rileva le esigenze e gli interessi di bambini/alunni/studenti in modo formale e sistematico e ne tiene conto nella predisposizione del curriculum. Nella progettazione educativo-didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e sono utilizzati modelli condivisi per tutte o quasi tutte le sezioni/classi parallele e quasi tutti gli ambiti disciplinari. Quasi tutti i docenti effettuano la progettazione educativo-didattica utilizzando anche il curriculum come strumento di lavoro. Ci sono referenti e dipartimenti disciplinari per la progettazione educativo-didattica, l'osservazione/valutazione e quasi tutti i docenti sono coinvolti. Quasi tutti i docenti fanno riferimento a criteri di osservazione/valutazione comuni definiti a livello di scuola, condividono e utilizzano in modo sistematico gli strumenti per l'osservazione e (la valutazione e si incontrano per riflettere sui progressi di bambini/alunni/studenti.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

Dimensione organizzativa L'Istituto Comprensivo cura l'organizzazione dei tempi scolastici in modo flessibile e funzionale ai bisogni educativi, evolutivi e di benessere di bambini e studenti dei diversi ordini di scuola. L'articolazione dell'orario favorisce la diversificazione delle attività, l'alternanza tra momenti strutturati e laboratoriali e l'attenzione ai ritmi di apprendimento. Il calendario scolastico e l'ampliamento dell'offerta formativa, inclusi i servizi di pre e post scuola (in collaborazione con l'Ente Locale o soggetti esterni), rispondono alle esigenze delle famiglie e contribuiscono alla continuità educativa. Dimensione metodologica L'azione didattica è orientata a metodologie attive, inclusive e collaborative, quali la didattica laboratoriale, cooperativa, per competenze e per progetti, sostenuta dall'uso delle tecnologie digitali. L'Istituto promuove il confronto professionale tra docenti attraverso collegi, dipartimenti verticali, consigli e gruppi di lavoro, favorendo la progettazione condivisa e la diffusione di pratiche innovative. L'efficacia delle metodologie viene monitorata mediante osservazioni sistematiche, analisi degli esiti di apprendimento e momenti di riflessione collegiale. Particolare attenzione è riservata alle strategie inclusive e alla personalizzazione dei percorsi, in

Punti di debolezza

Pur in presenza di un'organizzazione complessivamente efficace dell'ambiente di apprendimento, l'Istituto rileva la necessità di rafforzare ulteriormente la sistematicità del monitoraggio delle metodologie educativo-didattiche adottate, al fine di rendere più strutturata e documentata la valutazione del loro impatto sugli apprendimenti. L'adozione delle metodologie innovative e l'utilizzo delle tecnologie didattiche, compresa l'aula immersiva, risultano talvolta differenziati tra i diversi ordini di scuola e tra le varie classi, evidenziando il bisogno di una maggiore omogeneità e di un più ampio coinvolgimento del personale docente. In alcune sedi, la disponibilità e la flessibilità degli spazi non consentono ancora una piena valorizzazione di tutte le potenzialità didattiche e organizzative, rendendo necessario un progressivo ripensamento degli ambienti di apprendimento in un'ottica di maggiore integrazione e accessibilità. Si rileva infine l'opportunità di consolidare il raccordo tra progettazione metodologica, inclusione e valutazione degli apprendimenti, in particolare nella prospettiva della verticalità del curriculum e della continuità educativa all'interno dell'Istituto Comprensivo.



un'ottica di continuit  tra i diversi ordini di scuola. Nella scuola dell'infanzia, l'approccio educativo valorizza la centralit  del bambino, promuovendo curiosit , creativit  e apprendimento attraverso il gioco, l'esplorazione, le routine e l'organizzazione flessibile delle sezioni.

Dimensione relazionale La scuola promuove un clima relazionale positivo e accogliente, fondato su rispetto, dialogo e corresponsabilit . Le relazioni tra studenti e tra studenti e adulti sono sostenute da attivit  di accoglienza, educazione alla cittadinanza e condivisione di regole comuni. Il modello organizzativo e la collaborazione tra il personale scolastico rappresentano un riferimento educativo coerente e favoriscono il senso di appartenenza alla comunit  scolastica. Spazi e ambienti di apprendimento L'Istituto valorizza gli spazi interni ed esterni come ambienti di apprendimento, curandone l'organizzazione e la fruibilit  in relazione alle attivit  didattiche. Le dotazioni tecnologiche (LIM, computer, tablet) sono integrate nelle pratiche educative in relazione alle I.N. vigenti e alle I.N. 2025 che insistono su un approccio integrato delle STEM con le discipline umanistiche. La scuola ha realizzato ambienti di apprendimento innovativi, tra cui un'aula immersiva, utilizzata per attivit  interdisciplinari, inclusive e laboratoriali, favorendo il coinvolgimento attivo degli studenti, l'apprendimento esperienziale e lo sviluppo delle competenze. Gli spazi esterni outdoor sono utilizzati come



contesti educativi per attività di esplorazione, movimento e apprendimento.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.



Descrizione del livello

L'organizzazione di spazi e di tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento di bambini/alunni/studenti.

Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca, se presenti, sono utilizzati da più della metà delle sezioni/classi.

Più della metà dei docenti utilizza metodologie didattiche innovative e diversificate e le condivide con altri docenti.

Le regole di convivenza sono definite e condivise nella maggior parte delle sezioni/classi.

I conflitti sono gestiti in modo adeguato. I rapporti tra bambini/alunni/studenti sono buoni così come il clima relazionale e la collaborazione tra docenti.



Inclusione e differenziazione

Punti di forza

L'inclusione scolastica risponde ai differenti bisogni formativi e si concretizza attraverso strategie educative e didattiche dirette allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nella prospettiva della migliore qualità di vita. Nella nostra istituzione scolastica gli spazi didattici sono stati progettati ed organizzati in modo da garantire la creazione di un ambiente comunicativo globale che si fonda sul peer tutoring e la peer education, trasformando in maniera nuova e profonda alcuni aspetti connessi alla relazionalità sociale sia individuali sia di gruppo. Tramite apposite delibere del CdI sono stati convertiti alcuni spazi mensa (primaria) in aule polifunzionali e donati arredi modulari flessibili che consentono riadattamenti di ambienti ampi. Tali setting di apprendimento facilitano l'accompagnamento e il supporto e rispettano differenti tempi e ritmi di apprendimento, consentendo anche l'esecuzione di attività sincrone diverse e personalizzate. Sono presenti e utilizzati i seguenti protocolli di accoglienza * protocollo per l'inclusione; * protocollo per l'inclusione degli alunni con background migratorio. Per favorire l'inclusione degli studenti con BES (con disabilità, con DSA, in condizione di svantaggio, con alto potenziale cognitivo) la scuola realizza le seguenti attività: - personalizzazione e

Punti di debolezza

L'analisi del processo di inclusione e differenziazione restituisce un quadro complessivamente positivo, all'interno del quale emergono tuttavia alcuni aspetti suscettibili di ulteriore sviluppo e consolidamento. In particolare, si rileva la necessità di rafforzare le modalità di raccolta e condivisione delle informazioni in ingresso relative agli alunni nei passaggi tra i diversi ordini di scuola, soprattutto per gli studenti provenienti da istituzioni scolastiche esterne all'Istituto Comprensivo, al fine di favorire una progettazione educativa sempre più tempestiva e mirata. Un ulteriore ambito di miglioramento riguarda l'ampliamento e la diversificazione degli spazi polifunzionali, funzionali all'attivazione di laboratori e alla realizzazione di percorsi didattici flessibili e alternativi, con particolare riferimento agli interventi rivolti agli alunni con disabilità. Il potenziamento degli ambienti di apprendimento potrebbe favorire una più efficace personalizzazione dei percorsi e una maggiore varietà metodologica. Le attività di valutazione e riflessione sugli interventi realizzati evidenziano inoltre l'opportunità di strutturare in modo più sistematico il monitoraggio dei processi inclusivi, attraverso l'utilizzo di strumenti condivisi di rilevazione, nonché di rafforzare le



individualizzazione della didattica, anche attraverso la stesura di appositi Piani Educativi Individualizzati (PEI) e Piani Didattici Personalizzati (PDP); - aggiornamento costante di PEI e PDP in relazione al percorso di crescita degli alunni; - utilizzo di tutti gli strumenti didattici a disposizione della scuola; - attivazione di progetti specifici mirati all'inclusione; - utilizzazione di software e strumenti didattici specifici; - attenzione particolare alla relazione e alla dimensione sociale dell'apprendimento; - attivazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative stabilite dal team docenti; - accordo e condivisione delle azioni con gli enti e gli specialisti che hanno in carico gli studenti; - coinvolgimento diretto delle famiglie; - protocolli di accoglienza, continuità e orientamento; - screening e prevenzione DSA; - osservazione e utilizzo di strumenti per il riconoscimento precoce dell'alto potenziale cognitivo; - inserimento tra gli alunni con Bisogni Educativi Speciali di alunni ad alto potenziale cognitivo, definiti Gifted children in ambito internazionale, prevedendo la personalizzazione degli insegnamenti, la valorizzazione degli stili di apprendimento individuali e il principio di responsabilità educativa; - scuola PARTNER della rete "La scuola educa il talento - provincia di MB" con il LabTalento e quello dell'USR Univ. di Pavia e Univ. "Sacro Cuore Cattolica di Milano" - Laboratorio Italiano di Ricerca e Sviluppo del Potenziale, Talento e Plusdotazione, con l'intento

azioni di potenziamento e valorizzazione delle competenze degli studenti con particolari attitudini e capacità (APC), da integrare progressivamente in orario curricolare. Si segnala infine la necessità di consolidare le risorse professionali ed economiche a supporto dei percorsi di inclusione, in particolare per quanto riguarda la disponibilità di mediatori linguistici e la possibilità di garantire, soprattutto nella fase iniziale dell'anno scolastico, un adeguato numero di ore settimanali dedicate agli interventi individualizzati di alfabetizzazione, in un'ottica di continuità e gradualità dei percorsi di inserimento.



di svolgere attività di ricerca e di intervento nell'ambito della valorizzazione della (giftedness).

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.



Motivazione dell'autovalutazione

Le attività educativo-didattiche realizzate dalla scuola garantiscono autenticamente l'inclusione scolastica. La scuola dedica attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialità e delle relazioni in modo soddisfacente. La scuola definisce in modo adeguato gli obiettivi educativi e di apprendimento di bambini/alunni/studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali e le relative modalità di osservazione/verifica. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli bambini/alunni/studenti è strutturata significativamente; le attività rivolte ai diversi gruppi di bambini/alunni/studenti raggiungono i potenziali destinatari. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro di sezione/classe. La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti di sezione/classe e di sostegno nella predisposizione, attuazione e



aggiornamento di PEI e PDP e' adeguata. La condivisione con le altre figure professionali coinvolte nella redazione di PEI e PDP e il confronto con le famiglie e/o gli adulti di riferimento sono di buon livello.



Continuità e orientamento

Punti di forza

La scuola svolge un ruolo orientativo fondamentale, accompagnando gli studenti a compiere scelte determinanti nella vita. La nostra Istituzione scolastica promuove un orientamento strutturato e continuo, non limitato ai momenti di passaggio tra i diversi gradi d'istruzione, ma integrato nel percorso educativo attraverso esperienze didattiche coinvolgenti e personalizzate. Fondamentale è stata la costruzione di un linguaggio comune per la valutazione degli alunni nei passaggi tra ordini di scuola. In questa direzione, la scuola ha realizzato un protocollo verticale con linee guida sulla valutazione di apprendimenti, comportamento e processi formativi. Strumenti ritenuti efficaci includono: * schede di presentazione degli alunni delle classi terminali; * prove di uscita coordinate con quelle di ingresso del grado successivo; * schede di raccordo infanzia-primaria e primaria-secondaria; * modello di consiglio orientativo per la secondaria di I grado; * test orientativi e linee guida per le prove di uscita/ingresso. Tra le principali attività di orientamento: * Campus Orienta presso la secondaria di I grado con partecipazione delle scuole superiori; * Open Day per tutti gli ordini di scuola; * incontri con ex alunni ed esperti di settore anche in collaborazione con l'Ente Comunale; * monitoraggio degli apprendimenti

Punti di debolezza

L'opportunità principale risiede nella necessità di rafforzamento e ampliamento sistematico di questi strumenti e pratiche, valorizzando il linguaggio comune tra docenti e la condivisione delle informazioni, per consolidare ulteriormente l'accompagnamento personalizzato degli studenti nelle scelte future.



tramite griglie, rubriche e grafici; * confronto tra prove parallele e risultati INVALSI. Il passaggio tra ordini e' accompagnato con continuita', grazie alla collaborazione consolidata tra docenti. L'efficacia dell'azione scolastica e' confermata dai buoni risultati degli studenti nei percorsi successivi: * alta percentuale di alunni che proseguono nel medesimo Istituto; * adesione alle indicazioni del consiglio orientativo; * successo scolastico al primo anno della secondaria di II grado, con poche insufficienze e basse percentuali di studenti non ammessi. Il 79,8% al primo anno di scuola secondaria di II grado ha seguito il consiglio di orientamento ricevuto dalla scuola secondaria di I grado per la scelta dell'indirizzo di scuola secondaria di II grado.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.





Motivazione dell'autovalutazione

Le attività di accoglienza di bambini/alunni/studenti sono curate e sono utilizzate per la formazione delle sezioni/classi in modo adeguato e oggetto di progettazione del lungo periodo. La scuola realizza attività di continuità e/o orientamento non soltanto nelle sezioni/classi finali e la collaborazione tra docenti di segmenti di scuola diversi è soddisfacente. Le attività di orientamento sono strutturate in modo adeguato, tengono conto delle aspettative di bambini/alunni/studenti e delle loro famiglie e sono anche finalizzate a far emergere le inclinazioni personali e i talenti individuali. La scuola propone a bambini/alunni/studenti e alle famiglie varie attività educative e formative, interne ed esterne (es. altre scuole, centri di formazione professionale, università), mirate a far conoscere l'offerta educativa e formativa presente sul territorio, come il Campus Orienta e gli incontri con ex studenti. La scuola monitora sistematicamente i risultati delle proprie attività di continuità e/o orientamento e l'efficacia del consiglio orientativo.



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

La scuola ha definito una chiara visione strategica, coerente con le priorità del PTOF e con i bisogni formativi del contesto, orientata al miglioramento degli esiti degli studenti, all'inclusione e allo sviluppo delle competenze chiave. Tale visione è stata condivisa attraverso organi collegiali, incontri con le famiglie, comunicazioni istituzionali e collaborazioni con il territorio, favorendo un clima di corresponsabilità educativa. La leadership distribuita rappresenta un punto di forza organizzativo: funzioni strumentali, referenti di progetto, collaboratori del dirigente e staff contribuiscono alla gestione delle attività e al presidio dei processi chiave. Il monitoraggio sistematico delle attività (progetti PTOF, esiti INVALSI, inclusione, orientamento, utilizzo delle risorse) consente alla scuola di raccogliere dati utili per orientare le decisioni, valutare l'impatto delle azioni e supportare la rendicontazione sociale. Gli strumenti adottati (indicatori, report, questionari, verifiche in itinere e finali) rispondono alle esigenze conoscitive dell'istituto e favoriscono una cultura della valutazione. La gestione delle risorse economiche, nel rispetto dei vincoli della scuola statale, è coerente con il Programma annuale e con il PTOF: il Fondo di istituto è ripartito privilegiando incarichi funzionali al

Punti di debolezza

Nonostante l'impianto organizzativo strutturato, la scuola incontra alcuni vincoli nella realizzazione piena dell'orientamento strategico. La leadership distribuita, pur rappresentando una risorsa, risente talvolta del sovraccarico di compiti affidati a un numero limitato di docenti, con difficoltà nel garantire una partecipazione equamente diffusa e continuativa. La gestione del personale è resa complessa da assenze improvvise, turn over e carenze di organico, che incidono sulla continuità didattica e sull'organizzazione dei servizi, richiedendo frequenti azioni di riorganizzazione e adattamento gestite sempre al meglio. Il monitoraggio delle attività, sebbene strutturato, incontra limiti legati al tempo disponibile, alla frammentazione dei dati e alla difficoltà di restituzione sistematica degli esiti a tutti i livelli dell'organizzazione. La gestione delle risorse economiche è condizionata dalla consistenza dei fondi disponibili e dai vincoli normativi. Il Fondo di istituto, pur distribuito in modo coerente con il PTOF, non sempre consente di valorizzare adeguatamente tutte le professionalità coinvolte. Le risorse destinate ai progetti, seppur commisurate alle finalità, devono spesso essere riorganizzate rispetto



miglioramento organizzativo e didattico, coinvolgendo un numero significativo di docenti e unità di personale ATA. Le risorse destinate ai progetti sono, nella maggior parte dei casi, commisurate a finalità, durata e beneficiari; l'investimento sui progetti prioritari risponde alla loro rilevanza strategica, all'impatto sugli studenti e alla ricaduta sull'intera comunità scolastica.

all'ampiezza dei bisogni e al numero dei beneficiari. Tali vincoli richiedono scelte selettive e una costante ricerca di equilibrio tra sostenibilità economica, priorità strategiche e qualità dell'offerta formativa.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola ha definito la propria visione strategica, esplicitandola nel Piano triennale dell'offerta formativa e l'ha condivisa con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio. La scuola attua sistematicamente il monitoraggio delle attività. Le mansioni di responsabilità e i compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo adeguato e sono destinate al perseguimento delle finalità e delle priorità indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

La scuola sostiene lo sviluppo professionale del personale docente e non docente attraverso un piano di formazione coerente con il PTOF e con i bisogni emergenti dell'istituto. I fabbisogni formativi sono individuati mediante l'analisi dei dati di monitoraggio, il confronto negli organi collegiali e la rilevazione delle esigenze espresse dal personale. Le tematiche privilegiate riguardano l'innovazione didattica, la valutazione, l'inclusione, la digitalizzazione e la sicurezza, con ricadute positive sull'azione educativo-didattica e sull'organizzazione. L'assegnazione di ruoli, funzioni e incarichi retribuiti avviene valorizzando le competenze professionali, le esperienze pregresse e le attitudini individuali, favorendo un utilizzo efficace delle risorse umane e una leadership diffusa. La scuola promuove la collaborazione tra docenti di diversi ordini e plessi attraverso dipartimenti disciplinari, gruppi di lavoro verticali e commissioni tematiche, finalizzate alla progettazione curricolare, alla definizione di strumenti comuni e al miglioramento degli esiti degli studenti. I gruppi di lavoro producono materiali didattici, rubriche di valutazione, protocolli e documentazione condivisa, messi a disposizione della comunità scolastica tramite archivi digitali e piattaforme online. La condivisione di buone

Punti di debolezza

Nonostante l'impegno nella valorizzazione del personale, la scuola incontra alcuni vincoli strutturali e organizzativi. La partecipazione ai percorsi formativi è talvolta disomogenea, anche a causa del carico di lavoro, della complessità organizzativa e della difficoltà di conciliare formazione, attività didattiche e impegni collegiali. Ciò può limitare la piena ricaduta dei percorsi formativi sull'intera comunità professionale. La valorizzazione delle competenze, pur orientata a criteri di merito e coerenza con i bisogni della scuola, risente dei vincoli normativi e delle risorse economiche disponibili, che non sempre consentono di riconoscere e incentivare tutte le professionalità presenti. La raccolta sistematica delle informazioni sulle competenze del personale (curricula, corsi frequentati, esperienze) risulta talvolta frammentata, rendendo più complessa una pianificazione strategica a lungo termine. La collaborazione tra docenti, sebbene diffusa, incontra limiti legati al tempo scuola, alla pluralità dei plessi e alla necessità di coordinare gruppi di lavoro numerosi. In alcuni casi, i prodotti elaborati dai gruppi non riescono a essere pienamente interiorizzati e utilizzati in modo uniforme. Per la scuola dell'infanzia, la partecipazione a reti e Poli 0-6 offre



pratiche e' favorita attraverso momenti di confronto strutturato, formazione tra pari e diffusione sistematica dei materiali prodotti. Nell'ambito dell'infanzia, la partecipazione al Coordinamento Pedagogico Territoriale favorisce la formazione congiunta 0-6 e il confronto professionale tra educatori e docenti.

opportunità formative significative, ma comporta anche complessità organizzative e di coordinamento che richiedono un costante investimento in termini di tempo e risorse.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico e li raccoglie in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato e le attività di formazione per docenti e/o personale ATA sono coerenti con loro. Sono presenti vari gruppi di lavoro composti da docenti e la collaborazione tra docenti è molto buona. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute e sulla disponibilità a svolgerli.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

La scuola promuove un coinvolgimento attivo delle famiglie nella vita scolastica, favorendo la partecipazione alla definizione di documenti fondamentali quali il Regolamento d'istituto e il Patto di corresponsabilità educativa, attraverso gli organi collegiali, momenti di consultazione e comunicazioni strutturate. I genitori sono inoltre coinvolti nella definizione e nella condivisione dell'offerta formativa tramite incontri informativi, assemblee, open day e iniziative di restituzione degli esiti dei progetti. La scuola realizza attività rivolte ai genitori, quali incontri formativi, conferenze tematiche e momenti di confronto su aspetti educativi, relazionali e di orientamento, con positive ricadute sul clima scolastico e sulla corresponsabilità educativa. Le forme di collaborazione promosse contribuiscono a rafforzare il dialogo scuola-famiglia e a sostenere il percorso di crescita degli studenti. Significativo è il livello di partecipazione della scuola al territorio, attraverso la stipula di accordi di rete (soprattutto di ambito) e convenzioni con enti locali, associazioni culturali e sportive, servizi socio-sanitari e istituzioni pubbliche e private. Tali accordi sono finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa, all'inclusione, all'orientamento e alla prevenzione del disagio. Le ricadute si

Punti di debolezza

Accanto agli elementi positivi, la scuola rileva alcuni vincoli nel rapporto con le famiglie e il territorio. Il coinvolgimento dei genitori, sebbene promosso in modo strutturato, risulta talvolta disomogeneo, con una partecipazione più attiva limitata a una parte delle famiglie. Le difficoltà di conciliazione dei tempi, le differenze socio-culturali e le diverse aspettative nei confronti della scuola possono ridurre l'efficacia delle azioni di partecipazione e corresponsabilità. Le attività formative rivolte ai genitori non sempre registrano una partecipazione ampia e continuativa, limitandone l'impatto sul rafforzamento delle competenze educative condivise. Anche il coinvolgimento nella definizione dell'offerta formativa può risultare prevalentemente informativo piuttosto che realmente partecipativo. La collaborazione con il territorio, pur significativa, è talvolta condizionata dalla complessità gestionale degli accordi, dai vincoli burocratici e dalla disponibilità discontinua dei partner. Non sempre è possibile garantire una ricaduta omogenea degli accordi su tutti gli studenti o su tutti i plessi. Per la scuola dell'infanzia, la partecipazione a reti e Poli per l'infanzia offre importanti opportunità, ma comporta anche un impegno organizzativo aggiuntivo e la necessità di coordinare linguaggi,



concretizzano in opportunità educative aggiuntive, nell'apertura della scuola al contesto di riferimento e nel rafforzamento dei processi organizzativi e didattici. Per la scuola dell'infanzia, la partecipazione al Coordinamento Pedagogico Territoriale favorisce la progettazione condivisa e la continuità educativa 0-6.

tempi e modalità operative tra soggetti diversi.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.

La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.



Descrizione del livello

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni che sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.

La scuola promuove le attività finalizzate ad una comunicazione efficace con i genitori, ma non in



modo sistematico, organizza iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con loro sull'offerta formativa e/o sul regolamento di scuola. Più della metà dei genitori partecipa alle attività proposte dalla scuola.



Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

PRIORITÀ

Promuovere lo sviluppo intenzionale delle competenze di iniziativa, imparare ad imparare e benessere nei bambini della scuola dell'infanzia.

TRAGUARDO

Incrementare il numero di bambini che manifestano autonomia, curiosità, perseveranza e capacità riflessiva e potenziare gli indicatori di benessere emotivo e relazionale.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Implementare una progettazione didattica intenzionale e condivisa nella scuola dell'infanzia, orientata allo sviluppo delle competenze di iniziativa, imparare ad imparare e benessere, attraverso l'uso sistematico di metodologie attive, routine educative e strumenti di osservazione comuni.
2. **Ambiente di apprendimento**
Organizzare ambienti flessibili e inclusivi che favoriscano autonomia, iniziativa e benessere nei bambini della scuola dell'infanzia.





Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITÀ

Consolidare i risultati nelle prove standardizzate attraverso pratiche didattiche orientate allo sviluppo di competenze strategiche di studio, autoregolazione e problem solving.

TRAGUARDO

Incrementare ulteriormente i risultati degli studenti nelle prove standardizzate, riducendo la variabilità interna e aumentando la percentuale di studenti collocati nei livelli medio-alti, attraverso l'adozione sistematica di pratiche didattiche orientate allo sviluppo di competenze di studio strategico, autoregolazione e problem solving.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Continuità e orientamento**
Rafforzare l'analisi sistematica dei dati INVALSI al fine di guidare la progettazione curricolare e didattica, favorendo approcci metacognitivi, compiti autentici e percorsi interdisciplinari coerenti con i bisogni formativi degli studenti.
2. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Diffondere pratiche di valutazione formativa e feedback descrittivo utilizzando prove strutturate, semistrutturate e non strutturate comuni per monitorare i progressi.





Competenze chiave europee

PRIORITÀ

Promuovere in modo intenzionale, sistematico e verificabile lo sviluppo delle competenze chiave, con particolare riferimento all'imprenditorialità, alla metacognizione e all'internazionalizzazione.

TRAGUARDO

Incrementare, nel triennio di riferimento, il livello di acquisizione delle competenze chiave connesse all'imprenditorialità, metacognizione e internazionalizzazione attraverso azioni didattiche intenzionali e sistematiche, monitorate mediante indicatori comuni e strumenti di valutazione delle competenze.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Progettare e implementare percorsi didattici integrati e interdisciplinari finalizzati allo sviluppo delle competenze chiave degli studenti, con particolare attenzione a imprenditorialità, metacognizione e internazionalizzazione, definendo strumenti di valutazione comuni e indicatori condivisi per monitorare l'acquisizione delle competenze
2. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Rafforzare la rete stabile di partenariati con gli stakeholder finalizzata alla co-progettazione di percorsi di educazione all'imprenditorialità e alla metacognizione con ricadute sullo sviluppo di competenze chiave e trasversali degli studenti.





Esiti in termini di benessere a scuola

PRIORITA'

Assumere il benessere scolastico come asse portante della qualità educativa, integrandolo con lo sviluppo delle competenze trasversali e relazionali.

TRAGUARDO

Rafforzare, nel triennio di riferimento, il benessere scolastico e il clima educativo dell'istituto, promuovendo lo sviluppo delle competenze trasversali e relazionali degli studenti, con una riduzione degli indicatori di disagio e un miglioramento dei livelli di partecipazione, inclusione e collaborazione.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Inclusione e differenziazione**
Promuovere ambienti inclusivi, cooperativi e sicuri, integrando pratiche di educazione ispirate alle Life Skills finalizzate al benessere e inserite nel sistema di monitoraggio del clima scolastico e dei processi educativi.
2. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Rafforzare la corresponsabilità educativa con le famiglie e il territorio attraverso azioni di informazione, coinvolgimento e collaborazione sui temi dell'autonomia, dell'iniziativa e del benessere emotivo dei bambini.



Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Per il prossimo triennio, le priorità strategiche si concentrano sul potenziamento delle competenze trasversali degli studenti, considerate leve essenziali per la cittadinanza attiva, la creatività, il pensiero critico e la resilienza di fronte alle sfide del futuro e, in particolare: 1) promozione della competenza imprenditoriale quale competenza chiave europea ove, a fronte dei risultati delle certificazioni nelle tre annualità, si rileva un minore raggiungimento di livelli avanzati e intermedi. E' opportuno sensibilizzare ai vantaggi che presenta l'acquisizione delle nozioni fondamentali dell'imprenditorialità sin dai primi anni di scuola; 2) implementazione della competenza di imparare ad imparare, ossia delle competenze chiave europee da consolidare negli esiti in relazione ai livelli avanzati e intermedi, in quanto la metacognizione è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, organizzando tempo e



informazioni, a livello individuale e in gruppo; perfezionamento nell'assessment for learning e nella valutazione formativa, anche alla luce delle recenti riforme, nonché al fine di valutare i processi e i prodotti dell'apprendimento in maniera sistemica, conoscendo il livello di apprendimento e di preparazione degli alunni su una scala di competenze e attitudini; 4) promozione intenzionale, sistematica e verificabile delle competenze trasversali degli studenti, assumendo il benessere scolastico e l'internazionalizzazione come assi portanti della qualità educativa.